

Abruzzo, il paradosso del turismo: record di visitatori, ma spariscono gli imprenditori

10 Luglio 2026



di Melania Aio

Il turismo corre mentre chi fa impresa arretra. È questa la fotografia che emerge dall'Abruzzo, dove il **numero dei lavoratori autonomi attivi nel commercio e nella filiera turistica** continua a diminuire nonostante il settore registri un costante aumento di arrivi e presenze. Negli ultimi sei anni la regione ha perso 4.465 lavoratori autonomi tra commercio, strutture ricettive, ristorazione e agenzie di viaggio. Secondo un'indagine di Confesercenti, elaborata sui dati delle Camere di commercio, gli imprenditori sono passati dai 30.017 del 2019 ai 25.552 del 2025, con una flessione del 14,9%.

Un dato che ricalca l'andamento nazionale (-14,1%), anche se in Abruzzo la contrazione è superiore alla media del Mezzogiorno (-9,3%). Più pesante il calo registrato nel Centro Italia (-19,4%) e nel Nord (-15,6%). A soffrire maggiormente è il commercio al dettaglio, che a livello nazionale registra

una riduzione del 16,6% dei lavoratori autonomi, confermando le difficoltà di un comparto che negli ultimi anni ha visto assottigliarsi il numero delle attività indipendenti.

Eppure il turismo abruzzese vive una fase completamente diversa. Il 2025 si è chiuso con oltre 8,8 milioni di presenze, il risultato più alto mai raggiunto dalla regione. Rispetto all'anno precedente le presenze sono cresciute del 23,29%, mentre gli arrivi hanno segnato un incremento del 17,97%. Ancora più marcata la crescita dei visitatori stranieri: +40,67% di presenze e +34% di arrivi.

L'aumento dei flussi ha interessato tutte le province. L'Aquila ha registrato la crescita più significativa delle presenze (+32,13%), seguita da Chieti (+27,12%), Pescara (+25,59%) e Teramo (+17,36%).

Due fotografie che sembrano andare in direzioni opposte. Da una parte una regione sempre più attrattiva dal punto di vista turistico, dall'altra un progressivo ridimensionamento del numero di lavoratori autonomi impegnati nei settori che, tradizionalmente, rappresentano il cuore dell'accoglienza e del commercio locale.

I dati non spiegano le ragioni di questa dinamica, ma raccontano con chiarezza un cambiamento in atto: **mentre l'Abruzzo continua a richiamare un numero crescente di visitatori, diminuiscono gli imprenditori che ogni giorno tengono aperti negozi, ristoranti, alberghi e attività legate al turismo.** Un fenomeno che merita attenzione perché riguarda non solo l'andamento dell'economia regionale, ma anche l'evoluzione del tessuto imprenditoriale che sostiene uno dei comparti più importanti della regione.